Giovedì 10 ottobre 1930 - VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 241

Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Meso L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

I lavori del Gran Consiglio

Per la pena di morte nel nuovo codice penale

ROMA, 10. — Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo d'ottobre 1930-VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Balbo giustificato.

E' stata ripresa la discussione sulla introduzione della pena di morte nel nuovo codice penale.

Hanno preso la parola le LL. EE. Giuliano, Cristini, Arpinati, Giuriati, Federzoni, Marconi, Rocco ed il Duce. A conclusione del dibattito è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo afferma la necessità che la pena di morte sia introdotta nel nuovo codice penale, sia per reprimere i delitti contro la Sicurezza dello Stato previsti attualmente dalla legge fascista per la Difesa dello Stato, sia per reprimere i delitti cosidetti comuni, singolarmente gravi».

La seduta è stata tolta alle ore 0.20 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

IL NUOVO CICLO E L'OPERA DI S. E. GIURIATI

ROMA, 10. — Ieri sera, presieduta da S. E. Giuriati è seguita la prima adunanza del nuovo Direttorio Nazionale. La riunione è stata dedicata ad una rassegna ampia e completa dell'attività del Partito.

A proposito del nuovo ciclo che si inizia, Virginio Galola scrive nel «Giornale d'Italia» un notevole articolo in cui tra altro dice:

«Abbiamo già scritto nettamente tempo fa, quando circolavano singolari voci su una possibile liquidazione del Partito Fascista, che non c'era assolutamente da pensare alla smobilitazione o alla contrazione del Fascismo anche come partito. Il Partito non ha esaurito il suo compito; non lo esaurirà mai finchè dura il Regime. Il Partito è il nucleo vitale, basico del Regime. La Nazione armata non annulla l'esistenza di un esercito costituito permanente che mantiene i quadri, vivifica le funzioni militari, custodisce le armi; è il primo a marciare in trincea quando suona l'ora. I fascisti del Partito hanno l'impegno preciso dell'azione e del sacrificio; sono soldati permanenti della prima linea; essi sono chiamati e mandati al fronte ogni giorno in quella mibilitazione di ogni giorno che è la vita interna ed esterna di una Nazione. Perciò niente smobilitazione del Partito.

Ma qualche cosa può ancora avvenire per meglio avvicinare e confondere il Fascismo con la vastissima zona pura e sana della Nazione, non sospetta di interessi contrari e non contaminata da ideologie nostalgiche del passato. Vi sono ancora taluni profittatori del Fascismo, indipendentemente dalla data della loro tessera, che devono essere sorvegliati ed eliminati progressivamente. Il senso di giustizia del popolo italiano, che non sa fortunatamente ancora associare la fortuna politica dei cittadini con la loro privata fortuna finanziaria, sarà soddisfatto. Vi sono moltissimi italiani puri, ferventi di fede, disciplinati, fattivi, anche fuori dei ranghi fascisti: anche per essi senza bisogno di problemi tesserati; vi può essere un mezzo di maggiore espansione quando questa possa essere utile alla Nazione.

In tale sempre più intima saldatura spirituale del Fascismo con l'intera Nazione, si cementa la forza dell'unità che oggi, ancor più di ieri, il tempo difficile domanda all'Italia per la sua resistenza e per la sua fortuna. In ogni suo ciclo il Fascismo ha saputo rafforzare le posizioni di partito ed insieme allargare la sua zona di espansione nella collettività: due fatti che si combinano del resto per un reciproco rapporto di causa ed affetto. Non è dubbio che questa sarà la sua legge di sviluppo anche nel nuovo ciclo.

Telegrammi di omaggio

di S. E. Giuriati

a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe Umberto

ROMA, 9. — Il Segretario del P. N. F., S. E. Giuriati, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - S. Rossore. — Nel giorno in cui un decreto Sovrano promosso dal Capo del Governo mi chiama a dirigere il Partito Fascista saluto nella Maestà del Re l'espressione augusta della Nazione italiana vittoriosa ieri, domani, sempre. — GIURIATI».

«A S. E. il generale Primo Aiutante di Campo S. A. R. il Principe di Piemonte - Torino. — Al Principe Augusto speranza della Patria immortale, porgo nel giorno della mia assunzione alla Segreteria del Partito il più devoto omaggio. — GIURIATI».

Al telegramma di omaggio inviatogli da S. E. Giuriati, S. M. il Re ha così risposto:

« *La ringrazio molto pel cortese messaggio che Ella ha voluto inviarmi nell'assumere la direzione del P. N. F. e ricambio cordialmente il gentile saluto* — Vittorio Emanuele ».

A S. E. Giuriati è pervenuto il seguente telegramma da S. A. R. il Principe Ereditario:

« *Ringrazio gradito saluto con immutata fede e coi migliori auguri* — Aff.mo Umberto di Savoia ».

A tutte le Federazioni Fasciste del Regno e Colonie:

«Domando ai Gerarchi ed alle Camicie Nere, ma specialmente ai Gerarchi, concordia di sentimenti, di propositi e di opere e devozione illimitata alla Rivoluzione ed al Duce. — GIURIATI».

Il ministro francese della guerra e la fortificazione alla frontiera

PARIGI, 10. — Dopo la sua ispezione alla frontiera nord-est, il Ministro della Guerra ha inviato al generale Belhague, ispettore generale dei lavori di fortificazione, una lettera nella quale esprime la sua grande soddisfazione per l'attività esplicata dal Genio. Si può affermare (dice il sig. Maginot) che la organizzazione difensiva della frontiera sarà ultimata nel tempo previsto.

Il congresso radico-Socialista francese contro ogni governo di destra

GRENOBLE, 10. — Circa 1500 delegati del partito radicale-socialista hanno assistito alla seduta odierna del congresso. Le tribune riservate al pubblico sono colme di spettatori.

Prende per primo la parola il deputato Daladier, presidente del partito radicale. Egli insiste anzitutto sulla necessità di organizzare il partito e la sua propaganda nel paese, combattendo con vigore il parlamento, i governi nominati dalla destra e lottando energicamente contro la reazione. Dopo aver criticato lungamente la politica del Governo attuale e principalmente la politica delle riparazioni, Daladier sostiene la necessità di rimediare al disordine dell'Europa risultante sopratutto dalla disparità tra la produzione e la possibilità di consumo, e conclude affermando che l'idea generale che i radicali-socialisti devono sostenere, è l'idea della collaborazione necessaria di tutte le forze del socialismo alla gestione degli interessi generali.

Dopo altri oratori rende la parola il deputato Chautemps il quale, dopo aver precisato la portata della discussione che egli dice deve fissare l'orientamento generale del partito, sostiene che il partito deve respingere vigorosamente le calunnie con le quali si è voluto attaccarlo e deve difendere con fierezza il suo passato. Presenta infine una mozione nella quale, affermata l'intenzione formale del partito di continuare la politica tradizionale in unione alle sinistre e di respingere qualsiasi alleanza con la destra conservatrice combattendo qualsiasi governo che si appoggi su di essa; si dichiara che il partito è pronto ad assumere la responsabilità del potere per realizzare il suo programma di progresso democratico e continuare con la preoccupazione della sicurezza nazionale la sua politica di riavvicinamento dei popoli. La mozione conclude proclamando la indipendenza d'azione del partito radicale verso gli altri partiti.

Il congresso l'ha approvata all'unanimità.

Nuove inondazioni in Germania

BERLINO, 10 — Anche in molte parti della Germania le pioggie torrenziali hanno causato gravi inondazioni provocando seri danni materiali e cagionando la morte di alcune persone. La navigazione sul Reno ed i suoi affluenti ha dovuto essere sospesa. Una violenta tempesta continua ad imperversare sul Mare del Nord, costringendo le navi che si trovano al largo a cercare riparo nei porti.

S. E. l'on. Balbo a Londra

per le onoranze alle vittime

LONDRA, 9. — Il ministro italiano dell'Aeronautica generale Balbo è giunto questa notte, a Londra, accompagnato dal consigliere d'Ambasciata d'Italia e dall'Addetto areonautico. Si erano recati a riceverlo il sottosegretario Montaue e l'Ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro. Il sottosegretario sia apprezzato in Inghilterra il gesto del-Montaue ha detto al ministro Balbo quanto l'Italia, che ha inviato un tanto eminente rappresentante per assistere ai funerali delle vittime dell'«R 101». Il generale Balbo a sua volta ha espresso il vivo rammarico di tutta la Nazione italiana per il doloroso lutto dell'Aeronautica inglese e il suo personale dolore per la morte di Lord Thomson e di Sir Seften Brancker, suoi carissimi amici.

— Io desidero dire alla Nazione britannica — ha aggiunto S. E. Balbo — che l'Italia è ad essa vicina con simpatia nel suo grande dolore.

Nuovo grave dissesto alla Borsa di Nuova York

NUOVA YORK, 10. — Alla borsa è stata annunciata stamane la bancarotta della casa di cambio Prince E. Whitely sospesa per insolvibilità. Questo nuovo fallimento ha destato la più viva impressione particolarmente perchè la Prince E. Whitely è una delle più vecchie ed importanti case di mediazione dei titoli di Wal-Street. Non è stata ancora pubblicata alcuna valutazione dell'attivo e del passivo della ditta, ma gli avvocati della Prince E. Whitely hanno dichiarato che si tratta solo di difficoltà temporanee e che si sta elaborando un piano di riorganizzazione. Frattanto a Wal-Street regna il pessimismo. Una violenta ondata di liquidazione si è abbattuta sui mercati e si sono avute numerose perdite da 3 a 10 punti.

Notizie tendenziose smentite dal Governo Spagnuolo

MADRID, 9. — Il generale Berenguer ha smentito in una riunione di giornalisti le voci diffuse in questi giorni circa nuovi conflitti di ordine sociale, nonchè circa prossimi avvenimenti di carattere politico. Dopo aver accennato a notizie tendenziose ed assolutamete false trasmesse all'estero, approfittando dell'abolizione della censura da corrispondenti in malafede, il presidente del Consiglio ha dichiarato che il ministero degli esteri è stato incaricato di aprire un'inchiesta al riguardo.

Echi dell'incontro Carnera - Maloney

Carnera è sicuro di battere l'americano

NEK YORK 9. — Leon Sée, il procuratore del pugilista friulano Primo Carnera ha dichiarato che questi è sicuro di guadagnare l'incontro di rivincita contro Maloney ed è disposto ad accettare ogni condizione circa la ripartizione della borsa.

In seguito alla sconfitta di Carnera è sorta una vivace polemica nei circoli pugilistici americani. Alcuni affermano che il risultato del combattimento è stato concordato precedentemente, altri sostengono che la reputazione di Carnera sarebbe intaccata, altri dicono che Carnera abbia in realtà guadagnato lo incontro e subita una ingiustizia, altri infine dichiarano che la lotta si è svolta normalmente e che i due avversari hanno fatto del loro meglio.

Il gigante rinuncia al viaggio europeo

NUOVA YORK, 10. — La imprevista sconfitta subita ad opera di Maloney modificherà certamente i piani del gigante friulano, il quale non vorrà lasciare gli Stati Uniti senza prima riscattare il suo insuccesso. Così il suo progettato viaggio in Europa sarebbe differito. Carnera è deciso inoltre di misurarsi con Sharkey. Per il «match» con quest'ultimo le trattative sarebbero già a buon punto: esso dovrebbe disputarsi fra una quindicina di giorni a Miami.

E solo dopo questo incontro Carnera verrebbe in Italia per misurarsi il 16 novembre p. v. a Barcellona coll'ex campione d'Europa Paolino Uzcudum.

* * *

Da friulani, auguriamo al comprovinciale una pronta riabilitazione per gli occhi di chi non ha mai creduto ne crede alle sue possibilità.

UN TRAGICO PRANZO DI NOZZE si è avuto a Cibiverghe in Provincia di Brescia. L'ottantenne Pietro Albini, cieco, dopo aver assistito al pranzo per le nozze di una sua nipote, si recava sopra una loggia priva di parapetto. Calcolando male la larghezza della loggia, nel cortile sottostante trovandovi la morte.

Le nozze della Principessa Giovanna ai primi di novembre

ROMA, 10. — Il matrimonio a Sofia, secondo informazioni attinte in ambienti bene informati, verrebbe celebrato nei primi di novembre.

Giunge notizia da Sofia che colà si stanno facendo fervidi preparativi perchè la cerimonia abbia a riuscire con grande pompa.

Nei circoli ecclesiastici romani si ritiene che la cerimonia per il matrimonio di Re Boris e la Principessa Giovanna debba avvenire in due tempi ben distinti: il primo di essi si svolgerà nella villa reale di San Rossore in stretta intimità e consisterebbe nella celebrazione del matrimonio secondo il rito cattolico. Il secondo tempo della celebrazione si svolgerebbe invece in Bulgaria dove verrebbero celebrate le nozze secondo il rtio ortodosso.

«Italia e fascismo»

Discussione fra giornalisti

LONDRA, 10. — Ieri sera le stazioni radio di Londra e di Rugby hanno trasmesso una importante discussione sull'Italia e il Fascismo svoltasi fra Carlo Camagna corrispondente de «Il Popolo d'Italia» e Wickham Steed ex direttore del «Times» ed accanito avversario del Regime fascista. Il duello, benchè ad armi cortesi, è stato vigorosissimo. Il giornalista Camagna, ha lumeggiato con efficacia le ideologie, le istituzioni e le opere del Regime fascista, dimostrando come ormai sia impossibile osteggiare attivamente il Fascismo italiano a meno di essere in malafede. La discussione che era stata preannunciata da tutti i giornali, ha suscitato vivissimo interesse tra il pubblico britannico e sarà pubblicata domani nel testo integrale da una rivista.

HA UCCISO IL VECCHIO AMANTE nel comune di Chiaromonte, la cinquantenne Teresa Frasca. Consumato il delitto, ha poi bruciato il cadavere.

SORPRESE DALLA TEMPESTA due barche da pesca sono state inghiottite dai flutti della Manica. Tredici uomini dell'equipaggio sono periti.

Intorno all'esecrando delitto di Verpogliano

Una lettera del Console Avenanti

Il console Avenanti ha inviato, per tramite del Procuratore del Re di Gorizia, la seguente lettera a S. E. il Procuratore Generale del Re di Trieste:

« Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno particolarmente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa sul settimanale sloveno « Novi List », che si pubblica a Gorizia per esercitare, come sempre ha esercitato, opera ostile nei confronti dello Stato e del Regime Fascista.

« Non sta a me il giudicare questa nostra superlativa bontà, compete a me, come a qualsiasi cittadino italiano, il diritto di far notare a V. E. che il « Novi List » è fuori della legge ed è così l'unico giornale che se ne stropicci delle disposizioni riferenti la stampa periodica.

« Sta di fatto che il predetto foglio settimanale ha per direttore responsabile il dr. Engilberto Besedniak. Senonchè il responsabile, ossia il gerente, se ne sta tranquillamente a Ginevra, da circa due mesi e pare non abbia nemmeno fretta di ritornare.

« E' evidente che essendo all'estero, il dott. Besednjak sfugge alle leggi italiane e non è nè può essere ritenuto legalmente responsabile di quanto si stampa nel giornale. Ciò porta alla strabiliante conclusione che il « Novi List » giornale sloveno, che anche in occasione della sentenza di Trieste ha dimostrato il suo fiele antifascista, è l'unico periodico che si pubblichi senza avere un gerente effettivamente responsabile.

« Non basta. Tutti gli altri redattori, collaboratori e cronisti del « Novi List » non sono iscritti nell'Albo dei giornalisti: esercitano quindi arbitrariamente, clandestinamente il giornalismo e sono passibili a norma di legge, per l'esercizio abusivo della professione di giornalisti.

«Mentre ciò denuncio all'E. V. per tutti i provvedimenti del caso, chiedo se è lecita e ammissibile la pubblicazione di questo giornale senza firma, parto di certi giornalisti di frodo.

«Saluti fascisti.

Console *Giuseppe Avenanti* ».

GLI ARRESTI MANTENUTI

Mentre sembra che fra gli arrestati trattenuti in carcere si trovi uno degli esecutori materiali dell'assassinio, l'altro, si crede, avrebbe ripassato il confine, favorito dai compari sparsi nel territorio di Vipacco. Egli sarebbe stato però identificato. Trattasi di uno slavo della valle del Vipacco, fuggito da qualche tempo e ora domiciliato nella Jugoslavia, dove è membro della ricostituita « Oriuna », la Società organizzatrice dei tanti delitti perpetrati nel nostro territorio, a Trieste, sul Carso, nell'Istria.

Si sa inoltre che questo fuoruscito ha frequenti contatti con un altro famigerato odiatore degli italiani: certo Andreika, fornitore di armi e di mezzi finanziari all'Oriuna, per i proditorii esecrabili attentati.

Fra gli arresti mantenuti vi sono uomini e donne ch'ebbero contatti diretti con i misteriosi individui visti nel Vipacchese nei giorni stessi del delitto o immediatamente precedenti.

In generale, si reclama una maggiore sorveglianza al confine, che finora — ed ancora — si poteva attraversare con troppa facilità con le tessere di passaggio, oltrechè per sentieri e varchi non vigilati e dagli allogeni ben conosciuti.

Intanto nei giornali di Belgrado continua l'indecente gazzarra contro l'Italia, persecutrice accanita e inesorabile dei 600 mila (!) sloveni che abitano nel suo territorio. Le «Novosti», per citare uno di quei fogli audacemente menzogneri e calunniatori, qualifica gli italiani di «lupi o briganti».

Notizie in breve

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il R. D. L. 23 agosto N. 1359 contenente le norme per l'attuazione del R. D. L. 13 maggio 1929 N. 850 per la tutela delle operaie e delle impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

IL PARTITO SOCIAL-DEMOCRATICO austriaco pubblica un manifesto elettorale annunciando la volontà di condurre la lotta fino a raggiungere il potere. Il manifesto ha carattere programmatico.

HA SIMULATO UN FURTO di lire 27 mila e 500 alla Cassa del Banco di San Prospero, a Reggio Emilia, il cassiere Guido Gori che è stato arrestato. Già da lungo tempo egli sottraeva denaro alla Banca.

DOPO UN VIVACE ALTERCO certo Ugo Bertieri di Carrare uccideva con un colpo di rivoltella il fratello Bruno. Compiuto il misfatto riusciva a fuggire.

UNA SCIAGURA AVIATORIA è avvenuta all'idroscalo di Orbetella. Un idrovolante pilotato dal tenente Michel Alberto, mentre eseguiva un volo di allenamento, per errore cadeva in mare dalla quota di 100 metri. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Rafforzamento di partiti borghesi in Finlandia

HELSINGFORS, 10. — I risultati elettorali di tutte le circoscrizioni confermano le cifre primitive per quel che concerne i cambiamenti più importanti dei partiti della nuova Dieta. Mentre i comunisti perdono di 23 seggi che occupavano nella precedente e non saranno affatto rappresentati nella nuova, la coalizione dei partiti conservatori guadagna 14 seggi raggiungendone 42. I socialisti ne guadagnano sette ed hanno 11 posti, gli svedesi ne perdono due ed hanno 21 eletti. Gli agrari avranno 59 seggi pur avendone perduti cinque. Anche i piccoli agricoltori sono rappresentati avendo acquistato un seggio.

Una città assalita e saccheggiata dai banditi

PEIPING, 10. — Si conferma che i banditi hanno assalito la città di Kion riuscendo ad impossessarsene ed a saccheggiarla. Sembra anche che dopo il saccheggio la città sia stata incendiata. Sembra pure sicuro che i pochi stranieri che vi si trovano, per la maggior parte giapponesi, siano stati risparmiati. Si temono nuovi torbidi comunisti nel Ciang-Scia e regna tutt'ora l'incertezza sull'atteggiamento che il generale Feng assumerà nell'avvenire.

Frattanto si comunica che Ciang-su-Liang, il dittatore mancese, assumerà domani la carica di vice comandante in capo dell'esercito nazionalista. Si ritiene che egli proclami Uoiping capitale del nord, mentre Ciang-Kai-Sekel continuerà a tenere a Nanchino il quartiere generale.

Contro l'uccellagione

e per la riforma dell'art. 711 del Codice Civile

Quel geloso diritto di proprietà, ritenuto tanto necessario alla tutela e conservazione dei beni, e così sapientemente regolato dal Codice civile dove si parla di successioni, di donazioni, di convenzioni, prescrizioni e d'altri istituti che lo riguardano, è lasciato in balìa del caso, della violenza, dell'arbitrio individuale e dell'astuzia quando si tratta delle cose «che non sono ma possono divenire proprietà di alcuno».

Ebbene, il valore di quelle cose è inestimabile; quelle cose sono *beni* a cui il legislatore ha ingiustamente rifiutato, e cosa grave da noi, la protezione accordata a tutti gli altri beni oggetto di proprietà privata, la quale attribuisce il diritto «di *godere* e *disporre* delle cose nella «maniera più assoluta, *purchè non se ne faccia un uso* «*vietato dalle leggi o dai regolamenti*» (art. 436 c. c.).

La proprietà acquistata con uno dei *modi* civili indicati dai due capoversi dell'art. 710 del codice costituisce per sè stessa la garanzia del buon uso, della conservazione, della tutela, del miglioramento dei beni che ne sono oggetto per l'interesse che ne deriva al proprietario. Ma quando l'acquisto *delle cose che formano oggetto di caccia e di pesca*, si compie con la sola *occupazione*, cioè con un colpo di fucile o con lo scatto di una trappola, con la cattura nelle reti, coi lacci o col vischio, l'*occupazione* vuol dire morte, sterminio. In tal caso, a che servono i divieti di cui parla l'art. 436?

L'unico *uso* di quella *proprietà*, cioè della preda uccisa, è la sua consumazione; nè si possono immaginare — e sarebbero inutili — leggi o regolamenti ad impedire quell'uso anche se, per eccesso, fosse un abuso.

L'abuso è nella eccessiva ed incontrollata *occupazione* e sarà possibile frenarlo — prevenendolo — soltanto quando lo Stato divenga *proprietario* delle *case* oggetto di caccia e di pesca, mentre l'*occupazione* resterà necessariamente il modo di *impossessarsi* delle dette cose *dopo averle acquistate* dallo Stato.

Gli uccelli (perchè, per quanto si è detto, è della loro esistenza che qui si tratta) con l'*occupazione* o restano uccisi o vengono catturati: quest'è attualmente l'unico modo di acquistarne la proprietà e l'*uso* che di detta proprietà si può fare è limitato alla loro *consumazione* come cibo od alla cattura per divertimento, o per richiamo. Per queste ultime maniera di usarne però vi sono già delle leggi che, se applicate, dovrebbero bastare ad impedirlo: l'art. 491 del Codice penale e la legge 12 guigno 1913 contro il maltrattamento degli animali. E non si potrà sottolizzare sul maltrattamento finchè non si dimostri che, per gli uccelli, l'angustia delle gabbie, la clausura nel buio in primavera perchè cantino l'autunno ed il tormento dei ceppi alle zampine nelle uccellande non sono maltrattamenti, ma delizie.

Attualmente, dunque, l'unico modo di acquistare le *cose animate* «che non sono ma possono venire in proprietà di alcuno» è quello di *occuparle*, cioè di ucciderle o catturarle.

E' questa una *necessità* o, quanto meno, una utilità alla quale non si possa rinunciare senza danno *comune*?

Siamo disgraziatamente carnivori e, come tali, dalla più remota età alleviamo una fauna numerosa e varia che ci nutre ed arricchisce. A soddisfare il bisogno atavico del nutrimento carneo, dalla stalla all'ovile, al porcile, alla coniglieria, al pollaio, alla colombaia, la mite fauna domestica ci procura carni varie e saporite, grassi, latte, uova e ci largisce lavoro e concimi per la coltivazione della terra, cioè per procurarci il grano ed i più svariati vegetali, le frutta, l'olio, il vino.

Dov'è dunque la *necessità* di uccidere animali che, *per altre ragioni, ci sono non soltanto utili, ma dei quali la vita, l'attività e libertà sono indispensabili alla nostra esistenza, alla nostra salute ed anche alla nostra gioia?* Sì, anche alla nostra gioia, perchè se gli uccellatori che — secondo Dante — *lor vita perdono* (fortunatamente costituiscono una minoranza) proclamano che l'uccellare è una loro *passione*, per i non uccellatori, *che sono la grande maggioranza*, una passione e quella di veder liberi i voli e udire i canti degli uccelli che popolano boschi e giardini, prati e valli, colli e montagne, senza insidie vili, crudeli, senza reti, lacci e vischio!

Quale, fra le due *passioni*, è preferibile per vantaggio di tutti? Per quale delle due *passioni* uno Stato civile deve dimostrare nelle leggi la sua preferenza?

Mettiamole a confronto.

Ma prima è necessaria un'altra distinzione, non nuova, anzi tanto poco nuova che la più comune intuizione e la più superficiale osservazione l'hanno più volte segnalata.

Il cacciatore col fucile è incomparabilmente meno dannoso del cacciatore con le reti, col vischio, coi lacci, coi tranelli. La preda che egli insegue appartiene alla cacciagione grossa anche fra i volatili: beccacce, beccaccini, pernici, anatre selvatiche, galli di montagna e tante altre carnose e ghiotte vittime. Scaricare l'arma per un povero fringuello, per un pettirosso, per un cardellino non è impresa degna di lui, nè il successo vale il prezzo della carica. Del fucile, è vero, sono bersaglio frequente anche le allodole di passo, attratte con le civette, con gli specchi, col fischietti, cioè coi mezzi insidiosi usati dagli uccellatori, mezzi che il cacciatore dovrebbe ripudiare.

Infine, uccidere cervi, camosci, daini, continuando a dirsi seguaci di Sant'Ubaldo — il patrono che divenne santo quando si pentì di averli uccisi — è una stonatura, per non dire un'ipocrisia, mentre il cacciatore può giustificare la secolare tradizione osservando che quei quadrupedi, non utili come gli uccelli, moltiplicandosi eccessivamente, diverrebbero dannosi.

D'altronde nessuno pretende che i cacciatori divengano tutti Santi Uberti e ognuno riconosce che la morte fulminea procurata, possibilmente senza insidie, per abilità, ad un animale con un colpo di fucile, non è da confondersi col protratto tormento dei mezzi usati dagli uccellatori.

Il cosidetto «seguace di Sant'Uberto» trova anche una considevole giustificazione nell'esercizio veramente sano delle sue membra. Egli cammina, sale colli e monti, attraversa boschi e paludi, acuisce l'attività dei sensi, della vista, dell'udito, e cammina, cammina. A che esteticamente non è paragonabile al sedentario uccellatore che assiste, nascosto, all'automatica cattura delle sue vittime.

L'uccellatore! Di lui si è già parlato più volte e si parla; la sua attività è sotto ogni aspetto nociva, la sua condanna è inevitabile, specialmente quando tenta di difendersi, il suo esempio è dannosissimo e giustifica il bracconaggio.

* * *

Un giornale svizzero, *Die Sudschweiz*, nel gennaio di quest'anno riportava, compiacendosi, quanto nell'ultimo Cogresso ornitologico tenutosi a Ginevra aveva riferito il rappresentante del Governo italiano, cioè il fermo proposito di por termine al deplorevole abuso dell'aucupio che fra noi ed in altri paesi continua.

L'illustre onitologo Emilio Mimmelsbach in quello stesso giornale, dimostra e deplora il grave danno causato dalla distruzione degli uccelli utili e la deplorazione è più che altro rivolta alla colonia svizzero-tedesca in cui, fra la gente di campagna, si mantiene la vecchia usanza della caccia con lo schioppo. I roccoli, però, e gli altri mezzi insidiosi usati fra noi, sono là proibiti. La dimostrazione dell'articolista è di una evidenza matematica, perchè è un calcolo fatto su replicate dirette osservazioni.

Dopo rilevato che la frutticoltura — cui si dedicano specialmente molti agricoltori svizzeri perchè eccezionalmente redditizia per la bellezza dei prodotti — è attualmente in uno stato di grave decadenza, deplora la crescente invasione dei vermi nelle susine, nelle albicocche e nelle pesche, non più commerciabili, o con deprezzamenti tali da importare danni di centinaia di migliaia di lire.

«Ciò, — dice lo scrittore, — non deve recare soverchia meraviglia dato il gran numero d'insetti che noi temiamo». E soggiunge: «Una sola coppia di cingallegre, che qui stanno d'estate e d'inverno, per provvedere all'allevamento dei propri piccoli, consuma giornalmente oltre 2000 tra bruchi, larve e mosche. Si pensi che l'allevamento dei piccoli dura tre settimane: grande quindi è la massa d'insetti che serve loro di nutrimento. Si aggiunga che una coppia di cingallegre nidifica due o tre volte in estate. La media giornaliera è di 400-500 imbeccate. Nelle quattordici ore abbiamo in media 35 imbeccate all'ora. Ciascuno dei genitori deve quindi recarsi al nido col cibo ogni quattro minuti. Ma c'è un altro fatto importante da considerare. Gli uccelli non possono andare lontano a prendere il cibo; il tempo (ed i pericoli d'una troppo lunga assenza) non lo permetterebbero. Per cui sono le immediate vicinanze del nido che essi esplorano con diligenza. Di fatti il terreno su cui essi cacciano si estende attorno al nido con una circonferenza che non supera i 50-70 metri. E' fuori di discussione che quasi tutti gli uccelli insettivori necessitano per il loro nutrimento quotidiano di una quantità di provviste che equivale al triplo del loro peso. Il peso medio di un uccello è di venti - trenta grammi; la quantità di insetti consumata è di 60-90 grammi giornalieri. Immaginarsi dunque quale ingente quantità di mosche e d'altri insetti si renda necessaria a raggiungere tale peso. Quindi se nel Canton Ticino restassero in vita tutti quegli uccelli che invece si uccidono, avremmo parecchi vagoni d'insetti di meno, e le nostre culture sarebbero ben più redditizie».

Questa caccia provvidenziale dell'uccello all'insetto si svolge continua in tutto il mondo, in ogni campo, in ogni bosco, in ogni cespuglio, in ogni prato; sugli alberi dove il picchio — mirabile chirurgo — ascolta e segue lungo i tronchi l'assiduo rodio del tarlo che scopre e divora; tra i rami dove acuti occhietti scorgono ed acuti beccucci snidano da mane a sera larve e uova nascoste nelle cortecce; nell'aria dove migliaia d'ali inseguono farfalle e coleotteri; sulle acque dove in un incessante andirivieni di voli si sterminano eserciti di anofeli...

Approfittiamone: scarichiamo i fucili sui nostri salvatori, che lo stesso fulmine rispetta più di noi... «Il fulmine — scrive Camillo Flammarion — è per gli uccelli meno temibile che il fucile dei cacciatori. E' rarissimo che questi piccoli re dell'aria sieno vittime del fuoco celeste. Essi hanno un altro nemico, vero barbaro imperdonabile: l'*Uomo*».

(*La fine a domani*).

AVV. EMILIO NARDINI

Nuovo ardito volo dall'America all'Inghilterra

HARBOUR GRACE (Terranova), 10. — *Il capitano Erroll Poyd e il luogotenente Connor hanno spiccato il volo alle 16.20 di oggi ora di Greenwich per un volo transatlantico con meta l'Inghilterra. I due piloti effettueranno l'arduo tentativo a bordo del monoplano "Columbia".*

Il piroscafo americano "Columbia" è lo stesso apparecchio col quale l'aviatore Chamberlein effettuò la trasvolata dell'Atlantico nel 1927.

Il Piroscafo americano "Quaker City" ha radiotelegrafato di aver avvistato alle 12.55 (ora locale) il "Columbia" a 100 miglia a nord di Capo Race (Terranova).

Il volo del «Columbia»

ARBOUR GRACE, 10. — Il «Columbia» a bordo del quale gli aviatori capitano Boid e tenente Connel hanno intrapreso il tentativo di trasvolata Atlantica con metà la Russia, è provvisto di 2000 litri di benzina sufficienti per l'impresa. L'ufficio meteorologico locale preannuncia d'altra parte venti favorevoli alla trasvolata su tutto lo Atlantico, accompagnati da pioggia e nebbie occasionali che si spera non disturbino il volo del Columbia. Stanotte alle 1.30 a circa 300 miglia nord-est da Capo Race, una nave ha scorto il Columbia che volava a bassa quota dirigendosi ad oriente.

CRONACA CITTADINA

La Milizia forestale per la sistemazione delle nostre montagne

Importanti opere in corso nella valle del But

La Milizia forestale è per le montagne quello che potrebbe essere un ottimo chirurgo per un paziente affetto da piaghe le quali trascurate, provocherebbero la rovina e lo sfacelo nel suo corpo.

Le montagne son tutte affette da piaghe e da ferite più o meno profonde: solchi di torrenti, frane rovinose, burroni che sembrano sbrecciature prodotte da armi immani. L'acqua e il vento, la neve ed il ghiaccio corrodono queste ferite, in profondità ed estensione: la montagna cede, si avvalla, si annienta. E' un lavorio implacabile che dura secoli, centinaia di secoli, per cui noi che passiamo, non ce ne accorgiamo. Solo lo studio del geologo e l'osservazione ripetuta, ci palesano questa realtà, e ci dimostrano anche come i grandi danni che la pianura riceve, da improvvise e disastrose alluvioni, son prodotti quasi esclusivamente dalla rovina della montagna, che non ha più difese naturali contro lo scatenarsi degli elementi.

Curare la montagna, significa in un certo senso, curare per riflesso la pianura, cioè la campagna che è la ricchezza agricola della Nazione.

Esposto così in sentesi il problema montano, pur il quale volendo si potrebbero scrivere volumi, diremo che ad esso dedica ogni sua attività la Milizia forestale, la quale lavora in silenzio, ma con grande tenacia, e soprattutto con grande amore. Perchè solamente chi ama la montagna, può comprendere la missione di risanare le valli ed i boschi che ne formano ornamento, difesa e ricchezza.

La prima legione della Milizia forestale, comandata dal console cav. Felici, che ha sede a Udine, ha al suo attivo, molte benemerenze in questo vasto campo: per averne una idea basti osservare nella sede stessa, tutte le fotografie che si riferiscono ai lavori eseguiti in questi anni, ed ai risultati ottenuti dopo un primo anno, dopo due anni e dopo tre anni.

Frane brulle, sassose, dirupate, sono state ridotte completamente, con rimboschimenti che ne hanno rinsaldato il terreno. Chi volesse dalla sola esposizione e documentazione fotografica potrebbe rendersi benissimo conto della opera svolta e dei risultati ottenuti che non hanno invero bisogno di essere illustrati a parole.

L'UFFICIO DI PALUZZA

La Legione ha un ufficio distaccato a Paluzza diretto dal signor Giovanni Zanier, il quale è fedele interprete delle disposizioni impartite dall'egregio capitano dott. Cappucci, la mente ed infaticabile ideatore di molti dei lavori eseguiti.

L'ufficio di Paluzza cura le sistemazioni montane della valle di San Pietro e di quella di Paularo, procedendo di comune accordo con il genio civile, Sezione di Tolmezzo, che cura invece la sistemazione idraulica.

La mole delle opere in corso, di quelle eseguite, e di quelle che si eseguiscono entro l'anno prossimo, è tale, che si può sicuramente affermare che, tra una decina d'anni molte località della valle non si conosceranno più.

— Già ora — ci spiega il signor Zanier — al quale abbiamo chiesto qualche notizia — già ora si risentono notevoli vantaggi delle sistemazioni eseguite perchè le piene dei torrenti non sono tanto rovinose, e il materiale portato a valle è molto più scarso.

I LAVORI IN CORSO

— Quali sono i lavori in corso? — abbiamo chiesto.

— Il lavoro più interessante — ci ha risposto il signor Zanier — è quello che si sta compiendo a Lavareit, sul Terzo, di fronte a Pal Piccolo, nell'alta valle di Timau.

Quivi sono impiegati trenta operai e l'importo del lavoro è di lire 300 mila.

Il lavoro cominciato due anni fa, continuerà ancora un anno, poichè data l'altitudine non si può lavorare che qualche mese.

La frana da sistemare con graticciate e impiantagioni è larga oltre un chilometro. Più che frana è un immenso smottamento di terra che scende a valle. Appena trovata la roccia ferma, verranno eseguiti dei muraglioni di sostegno.

La sistemazione del Rio Gladegna di fronte a Cercivento costa pure 300 mila lire, ed occupa attualmente trenta operai. Anche questo lavoro durerà sino a tutto il 1931; saranno costruite opere varie di consolidamento che non appaiono però difficile dato che trattasi di franamenti superficiali.

RIO SAUSTRI

Molto importante, come mole di lavoro, è la sistemazione di Rio Saustri tra Sutrio e Noiaris: l'enorme spaccatura che scende dall'Arvenis, nascendo dai pascoli di Casera Meleit. La frana più importante sotto Casera Tamai è sistemata: i lavori però continuano, e vi sono impiegati quaranta operai. La spesa complessiva è di mezzo milione, senza calcolare quello che ha speso in argini e in briglie il genio civile, che cura la sistemazione del corso inferiore.

Il lavoro durerà ancora due anni.

Il 15 agosto scorso vennero iniziati i lavori di sistemazione di Rio Puargne per 150 mila lire.

L'opera che durerà un anno impiega 40 operai. Le frane di Rio Puargne, nei pressi di Formeaso, son tutte alla testata della valle, e precisamente al bacino di formazione.

Pure il 16 agosto vennero iniziati i lavori per il Rio Centa, sopra Rivo di Paluzza; spesa preventivata lire 68 mila, operai occupati 40.

PONTAIBA E CHIARSO'

Non parliamo naturalmente dei lavori già eseguiti per il Rio Radina, e Randice, nè per quelli della Pontaiba, che percorre tutta la valle di Treppo. Questi della Pontaiba furono i lavori più importanti e hanno dato già dei risultati soddisfacenti nei venti ettari di terreno ormai sistemati con una spesa di ben 900 mila lire. Si continua però a lavorare, e sono in preventivo ben 200 mila lire di opere. Come si vede è una vallata, che data la sua estensione, costa cara, ma che ha dato ormai i primi frutti, e molti ne darà in avvenire.

Nella valle di Paularo, o del Chiarzò, molte sono le sistemazioni in corso per opera del Genio Civile.

La milizia forestale, cura invece la sistemazione di Rio Mintschitte spendendo 200 mila lire e impiegando 40 operai. Questo lavoro iniziatosi il 15 agosto durerà due anni; sistemazione di Rio Orteglas con una spesa di 185 mila lire. Questo Rio Orteglas ha costato finora un vero patrimonio, e i lavori ora in corso, non sono che la terza parte del programma ormai eseguito.

LA SISTEMAZIONE DEL RIO MUSE

Come si vede la Milizia forestale nella Valle di San Pietro ha preso... per mano, tutte le maggiori frane e i più rovinosi torrenti.

Verso Ravascletto si è pure iniziata la sistemazione di Rio Margot, che comporterà una spesa di oltre un milione. Mancano ancora, e probabilmente verranno cominciati i lavori nel prossimo anno per le sistemazioni del Rio Muse, Rio Golvals, Rio Squasse, Rio Domesteane, Rio Turrier e qualche altro minore, e poi si potrà dire che per tutta la valle del But si è pensato, e questo in pochi anni, e quello che più monta senza strombazzature e senza esibizioni.

La sistemazione del Rio Muse, tra Timau e Paluzza, è quella che appare più urgente e più necessaria, specialmente ora che si sta lavorando alla costruzione della nuova strada per il vallico di monte Croce.

Rio Muse, è quell'enorme alluvione che si rovescia dal Premosio, e che la leggenda vuole prodotta — come ricorda anche Carducci — dal mazzapicchio di Silverio, il dannato. Basta un temporale per ostruire di sassi e terriccio rossastro la strada: bastano alcuni giorni di pioggia per interrompere per attrettanti le comunicazioni.

Quivi, per l'estensione di oltre un chilometro il paesaggio cambia di anno in anno, giacchè è enorme la quantità di terreno che frana dalla montagna, la quale si sfalda con una facilità incredibile.

La Milizia forestale ha eseguito ormai degli studi per infrenare questa rovina, e ha fatto degli assaggi.

Si tratterà di opere idrauliche e forestali, costruite alla foce, sul But, e alla testata della frana che si allarga a ventaglio, opere che richiedono milioni e anni di lavoro.

Il lavoro però sarà approntata fra non molto, e in pieno.

SACRIFICIO E COSTANZA

Le cifre che abbiamo esposto, se possono dare un'idea della grandiosità delle opere, nulla dicono però del quotidiano sacrificio fatto per eseguirle. Si pensi che taluni lavori vengono fatti anche a duemila metri di altezza, ove si passa da un caldo torrido, a un freddo invernale da un momento all'altro, e ove è necessario portare a dorso di mulo fin dove si può, e quindi a spalla, tutto il materiale, tranne i sassi. Di questi ce n'è sempre in abbondanza.

Si pensi poi ai pericoli che gli operai vanno incontro, cadute di sassi, smottamenti ecc. Alcuni per lavorare in punti pericolosi devono essere legati, altri devono lasciarsi sospendere nel vuoto, su precipizi di centinaia di metri.

Occorre in certi casi essere crodaioli e muratori, boscaioli ed equilibristi.

Per questo taluno dovette rinunciare, ritirarsi, dichiararsi vinto. Si sono subito trovati però coloro che li hanno rimpiazzati e il lavori continua senza soste e senza incertezze, interrotto solamente dal gelo che a quelle altitudini non si può vincere.

IL VIVAIO FORESTALE

Come dicemmo i lavori eseguiti dall'ufficio della Milizia forestale sono per lo più graticciate, impiantagioni e briglie.

La graticciate vengono poste in tante file ad intersiare in senso orizzontale le frane. Si fanno dei cunicoli per la acdcta delle acque, delle briglie per frenare l'impeto, dei muretti a secco per impedirne il dilagamento. Se la graticciata appare debole, si interrano dei pali a sostegno, pali che resistono quanto il muro, il quale si adopera solamente in casi di roccia.

Fra graticciata e graticciata si seminano piante di varietà acconcia per il terreno e per l'altezza. In capo ad un anno già si è formata sulla frana la cotica erbosa, e le piante crescono, si sviluppano a rassodare il terreno, mentre le acqua convogliate nei cunicoli non potranno più approfondire e slabbrare la frana. L'immane ferita della montagna tende così a rimarginarsi, e fra qualche anno sarà forse completamente rimarginata.

Per poter provvedere alla semina delle piante, l'ufficio di Paluzza, ha costituito un grande vivaio in località Musels. Vi sono piantine di abete, larice, ontano, faggio, orgnello ecc. Quest'anno per allargare il vivaio, per rifornirlo verrà spesa la bella somma di mezzo milione.

Il terreno verrà quasi arato, dovendo seminare a righe: e le piantine verranno poste alla distanza di dieci centimetri l'una dall'altra.

Il vivaio darà una produzione di ben 180 mila piantine all'anno, e ce ne sarà appena a sufficienza se si pensi che per ogni ettaro da sistemare occorrono ben 30 mila piantine.

Queste sono le opere che danno il volto dell'Italia nuova; opere che il pubblico ignora, o che ne apprende l'esistenza, senza conoscere quanti sacrifici hanno costato, solamente quando ne vede e ne apprezza i risultati.

La risposta di S. M. il Re all'on. Asquini

Al telegramma augurale inviato a S. M. il Re dal Preside della Provincia on. Asquini in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

« Preside Amministrazione Provinciale - Udine — Con i migliori ringraziamenti Augusto Sovrano ricambio a Lei le felicitazioni gentili di codesta Amministrazione Provinciale. — Generale Asinari di Bernezzo».

Nel mondo scolastico

Nomina di maestre nelle Scuole Comunali

Il Podestà di Udine on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, con sua delibera in data di ieri ha confermato coadiutrici nelle scuole urbane pel triennio 1930-33 le signore: Francesca Croattini per le scuole di San Domenico, Maria Bruni per quelle di via Gorizia e Rosa De Faccio per le scuole di via Dante. E' stato inoltre conferito lo incarico di capo-scuola per l'annata in corso ai maestri: Dante Marzona per le nuove scuole di via XXX Ottobre, Cesare Giulio Omet per le scuole di Paderno e Luigi Pellegrini per quelle di S. Osvaldo; e alle maestre Teresa Bovolini Gallizia per le scuole di Cussignacco e signorina Maria Bressan per le scuole di Cormor. Sono stati fissati anche i rispettivi assegni.

Con altra delibera pure in data di ieri il Podestà ha nominato maestre provvisorie con decorrenza dall'8 corrente al 31 luglio p. v. le insegnanti Merlo Caggiano Maria, Sacchi Allatere Silvia e Adelia Lazzaro, già supplente; ciò per coprire posti di nuova istituzione.

E' stata nominata supplente la maestra signorina Silvana Cattaruzzi.

Infine è stato nominato il maestro Ezio Toneatto nel posto lasciato vacante dalla compianta maestra Anna Della Vedova.

Licenziati e promossi

alla Scuola Serale di Contabilità

Diamo l'elenco dei licenziati e promossi nella sessione di esami di ottobre dalla Scuola Serale di Contabilità:

Corso I A — Burba, Grettoni, Picogna.

Corso I B — Carli, Gorza, Sgobino Tonutti, Trangoni, Zeari.

Corso II — Fortunati Alessandro, Colla Fabio, Maurich Aldo.

Corso III A — Bertoli Giuseppe, Bianchi Antonio, Fabbro Renato, Lazzarini Giovanni, Lazzarini Rosina, Lucchini Cornelio, Magrini Giuseppe, Tonsigh Celio.

Corso III B — Beda Giulia, Bevilacqua Alceo, Bulfoni Guido, Giavitto Luigi, Mauro Vasco, Pelessoni Attilio, Pignaton Luigi, Ricamati Adamo.

Si ricorda che le domande d'iscrizione si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico fino a domani sera (sabato) alle ore 17.

Scuola serale di Stenografia

Sono aperte la iscrizioni al primo corso e al corso di perfezionamento di Stenografia che sarà tenuto dal signor Parussini.

Fra giorni verrà pubblicato sui giornali e reso noto con manifesto l'orario e inizio delle lezioni.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente in via Aquile a N. 16, presso la sede della Società Stenografica, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Gli interessati potranno mandare le iscrizioni anche per posta, indicando nome e indirizzo preciso.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE E DI AVIAMENTO AL LAVORO

Nell'elenco ieri pubblicato dei promossi e licenziati dalla R. Scuola Complementare e di avviamento al lavoro agricolo-commerciale sono ommessi due nei. Ottenere infatti la licenza anche le signorine Cremese Elda e Gialone Bianca.

Le tasse di iscrizione

alla scuola di Avviamento al Lavoro

La Presidenza della R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro agricolo e commerciale « Pacifico Valussi » comunica che con provvedimento legislativo di imminente emanazione, le tasse di iscrizione e di frequenza nelle Scuole secondarie di avviamento al lavoro sono sostituite dal contributo annuo di L. 25 di cui metà da pagarsi all'atto della iscrizione.

Nulla è innovato per le classi complementari superstiti.

Conseguentemente tutti coloro i quali hanno versato le tasse di iscrizione e di frequenza in misura superiore a quella predetta hanno diritto al rimborso della differenza.

Miglioramento delle malghe

Progetti approvati dal Consiglio dell'Economia

La Sezione Agricola - Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, nella seduta del 1 corrente, ha approvato n. 7 progetti di miglioramento delle malghe, elaborati dal locale ufficio del Segretariato Nazionale per la Montagna, e che si riferiscono a malghe esistenti nei Comuni di Paluzza, Pontebba, Frisanco, Tramonti di Sopra, Dogna, Arta e Socchieve.

La spesa totale approvata dei progetti suddetti è di L. 960.741 cui lo Stato contribuirebbe, secondo le proposte del Consiglio, con un importo di L. 234.241.

Sospensione di transito

Durante i lavori per la costruzione di un nuovo ponte, verrà sospeso il transito ai veicoli tra viale Vat e via Alessandria, in corrispondenza del Molino Biasatti.

Il « Bollettino Militare »

Il Bollettino Ufficiale emanato dal Ministero della Guerra in data del 3 ottobre fra l'altro reca:

Filippini cav. Arnaldo, generale di divisione in A. R. Q. è trasferito di ruolo dal comando del Corpo d'Armata di Udine al comando del corpo d'Armata di Milano e agli effetti amministrativi dal distretto di Venezia a quello di Piacenza, dal 30 luglio 1930.

FANTERIA

Sibille Sizia Gerardo, primo capitano 8 alpini, è assegnato al comando 3 brigata alpina — Romano Lorenzo, primo capitano del comando distretto di Sacile è trasferito al 1. fanteria — Buratti Aristide di Federico, primo capitano in A. R. Q. del distretto di Gorizia è trasferito al distretto di Udine — Colò Fausto, primo capitano in A. R. Q. del distretto di Gorizia è trasferito al distretto di Udine — Nocilla Giuseppe di Giuseppe, tenente di complemento classe 1895 del distretto di Pavia è trasferito al distretto di Sacile — Pasquale Angelo di Tommaso, tenente di complemento classe 1899, del distretto di Udine è trasferito al distretto di Padova — Zorzi Ciro Achille di Giovanni classe 1891, tenente di complemento dall'ufficio raccolta materiali e munizioni Mestre è trasferito al distretto di Udine — Ridomi Pio Gastone di Giuseppe classe 1906, sottotenente di complemento del distretto di Udine è trasferito a quello di Venezia — Torregrossa Salvatore di Giuseppe classe 1909, sottot. di complemento dal distretto di Udine a quello di Gorizia — Varmo Mario di Luigi classe 1898, sottot. di complemento del 7 alpini è trasferito al distretto di Udine — Viretti Giacomo di Mario, classe 1892 sottot. del 2 fanteria è trasferito al distretto di Udine — Zancani Vincenzo di Antonio, classe 1901 sottot. di complemento del distretto di Sacile al distretto di Roma — Zanirato Bruno di Rinaldo, classe 1909 sottoten. di complemento del 2 fanteria è trasferito al distretto di Udine.

CAVALLERIA

Durini nob. dei baroni di Bolognago Federigo, tenente colonn. comando divisione militare di Chieti è trasferito al reggimento cavalleggeri Monferrato — Schiavone Emilio, capitano deposito allevamento quadrupedi di Grosseto è trasferito al regg. cavalleg. Saluzzo.

ARTIGLIERIA

Fiumicello Orazio di Angelo, tenente col. in A. R. Q. è trasferito dalla divisione militare di Udine a quella di Asti.

GENIO

Casati Alberto di Luca, primo capitano del distretto di Udine è promosso maggiore — Tomat Leo di Romano classe 1890, capitano in congedo provvisorio è trasferito dal distretto di Gorizia a quello di Udine.

Fatti e fatterelli del giorno

Per duecento lire

vuol uccidere grandi e piccoli

Il nostro corrispondente di Tolmezzo ci telefona di un grave fatto avvenuto a Zovello.

Certo Aurelio Barbacetto di Romano di anni 36, si imbatteva l'altra sera, verso le ore 20, con il bracciante Luigi De Colle di Luigi, verso il quale è debitore di 200 lire.

Il Barbacetto cercò di scantonare, ma non vi riuscì, chè il De Colle affrontandolo, lo richiese senz'altro del pagamento del suo avere, affermando che davvero era ora che la partita venisse saldata.

Il Barbacetto virò allora di bordo, esclamando irato che quelli non erano i modi di fermare i galantuomini che ritornavano a casa dopo il sudato lavoro.

A farla breve i due vennero alle mani e dovette accorrere gente per separarli.

Il Barbacetto però acceso d'ira si recava in casa armandosi di una rivoltella, e gridando: «Adesso vi ammazzo quanti siete, grandi e piccini», sparò uno o due colpi mettendo in fuga e il creditore ed i suoi amici.

Nel domani i carabinieri giunti sul posto, sequestrarono al Barbacetto una rivoltella ed un fucile.

Il Barbacetto è stato denunciato.

Un furterello

L'agricoltore Vincenzo Menotti fu Gio. Batta, di anni 72, dimorante a Paderno, ha denunciato ai RR. CC. di Via Gemona, essere continuamente vittima di furti di pannocchie e di avere dei sospetti su tale Teresa Colussi fu Carlo di anni 53, dimorante in via Ampezzo 9.

I sospetti non erano infondati come risulta dalle indagini fatte in seguito alla denuncia.

Venivano trovate infatti in casa della Colussi parecchie pannocchie di dubbia provenienza sebbene la donna la indicasse frutto di un pezzo di terreno da lei coltivato. Le pannocchie venivano rubate da una ragazza, domestica di una inquilina della Colussi.

Pertanto la Colussi stessa è stata tratta in arresto.

Operaio infortunato

Tale Giuseppe Tosolini fu Fabio di anni 38 dimorante in Baldasseria Bassa 26, operaio presso la Ferriera di Udine si è prodotto una ferita al piede sinistro con una punta di un ferro che gli cadeva dalla mano.

Ricorso all'Ospedale il dott. Coppetti lo medicava rimandandolo guaribile in pochi giorni.

DERUBATO

MENTRE SI TROVA ALL'OSTERIA

Il signor Vittorio Tonini fu Gabriele di anni 30, abitante in Viale Ledra, recandosi ieri a Pozzuolo, si fermava nell'osteria «Agli amici», ove effettivamente, aveva qualche amico da passar la parola. Nel frattempo lasciava l'automobile davanti l'osteria. Quando ritornò a prenderla, si accorse che ignoti lo avevano derubato, asportandogli dalla macchina alcuni oggetti e precisamente due gigleur, chiavi inglesi ed altro per un valore di 80 lire. Il furto è stato denunciato, ma dei ladri nessuna traccia.

Condanna per irregolarità

nell'assunzione di mano d'opera

Con suo decreto penale in data 6 corrente il Giudice capo di questa Pretura ha condannato la signora Antonietta Perich, esercente la Ditta A. P. Cantoni in via Vittorio Veneto, a lire 50 di ammenda con la non iscrizione, più a L. 35 di tassa decreto.

Ciò per aver assunto nella sua tipografia l'operaio Mario Sosero non iscritto all'ufficio di collocamento.

Cinema Concerto « EDEN »

LO ZAREVICH

Pubblico imponente a la première del grande spettacolo «Lo Zarevich» derivato dall'operetta omonima di Franz Lehar, ed interpretato da quel magnifico attore che risponde al nome di Ivan Petrovich, e dalla bellissima Marietta Millner, care conoscenze del nostro pubblico.

Il programma di una grandiosità per ambientazione e lussuosità, il soggetto meraviglioso tratto da un noto romanzo russo d'amore e di impero, il suggestivo commento musicale hanno contribuito a rendere il capolavoro un fascino ed un interessamento speciale che il pubblico ha salutato con vivo entusiasmo procurandone un'immenso successo; trionfo che si replicherà oggi venerdì dalle ore 17, poichè «Lo Zarevich» viene replicato a grande orchestra dall'inizio.

A proposito di un processo

L'egregio difensore di don Comelli, parroco di Precenicco a proposito del processo svoltosi alla Pretura di Latisana, ci scrive:

A proposito del processo contro la signora Morello di Precenicco, le sarei grato se volesse aggiungere, per precisione, alla cronaca che la Morelli venne assolta, perchè il Pretore ritenne trattarsi della imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni anzichè di violenza privata, e dichiarò improcedibile l'azione mancando la querela da parte di don Comelli, il quale non aveva ritenuto di querelarsi.

El ciantòn de furlanie

SICHEDUNCE...

LA MUELE. — Sichedunce el mulinâr di Montaldo Dora al jere daûr a masanâ forment quan c'al viôt vignî jù dal buràz, insieme a la farine, un sfuei di ciarte; lu ciape su e: corpo da l'ombre si trate nujemancul che di un biliêt di cincent francs, c'al vignàres a stai. Lis machignis e' son stadis in presse formiez de farine si ciatin a jessi tanc' bocugnûz di ciarte fruzzade: vanzùms di altre monedè in biliez di bance. Palaquâl al paròn des palanchis l'è capitât l'imbast parvie che chê muele ali i veve puartade in polvar dute la so fortune; indulà che lui, cul truc de pore di meti la sostanze a prô, la veve squindude dentri di un sac di forment.

Vincmil francs.

Par maludizion, el contadin, te presse di là a mulin, no si è lafè visat dal tesaur cussì che insieme al altris, al à puartât vie anche el sac de fortune.

E la so fortune la an masanade.

Mi fâs dûl, puar biadac: si trate di complimenz che quan che càpitin e' lassin el segno.

—E capîrès: lavorà par dute la vite, strussià, carantan su carantan cu la sante ambiziòn di podê passa une di la veciae in pâs... e di un moment a l'altri scugnî piardi dùt par une tremende sberle dal destin, vie!...

Vincmil francs.

No son gran robonis, vinc' ciartis di mil, si po piardilis tal zûc in t'un'ore, une femine tipo jene 'e po' rosealis in man...ul di un mês...

Ma el nestri puar contadin nol sà nance indulà che stedin di clase chestis robis, palaquâl meretaviai che une muele, che jê une muele, i masanàs in cinc minûs lis fadis di ains e agnorums di lavôr?

Un moment.

Jò 'o soi simpri stât lengate e no puès fâ di manco di butà fûr doi dês di velên.

Ce dal diambar fasevino chês vinc' ciartis di mil sepulidis tal forment e po lassadis là sul ciast?

Lis vevial metudis a clozzi el nestri amigo?

Une gran sbigule 'e jere dal sigûr penetrade te l'anime dal contadin cussì che plui tost di dopralis a fâ qualchi cosse come, per esempli, regolâ la campagne, o impestàle a cui che' ur coventavin, lui al à preferît squindilis e bandonalis, marcanzie inutile, tal granâr...

Al è ben ali che el contadin al à falât.

La istorie 'e semèe spudade a qualchi racontin di scuele palaquâl dute la int che par cumbinaziòn si ciate a vê palanchis squindudis, sul granâr o sot el pajòn, che lis tirin mo' fûr daurman e invessi di lassalis ciapâ la muff ... pararà beneficis di sorte a nissun, che lis doprin o che lis fasin doprâ pal ben di dute la int che lavore.

Sinò, prime o dopo, la Fortune, che la piturin cul voi taponâz la une pezzote, 'e jè buine di molâ qualchi brût zughêt sul stamp di chel plombât su la codope dal puar contadin di Montaldo Dora.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

Senze alis no si svole!

T.

CUSINE FURLANE

FRICO TE FRISSORIE. — Si clape une slepe di formadi fresc di latarie, 'i grate cul curtis la croste, e si lu tae a bucugnûz. Si tazze zevole in bondanze, si la messede cul formadi e po si bute parsore a la messedanze une manade di pevar, senze pôre.

Si disfe in t'une frisorie azzaline sponge, ont o ardiel tajât minudût.

Quan che la chinze 'e bol si bute dentri el formadi. Si lu cuei adasiût fintremai c'al devente blè rôs e crustolôs.

P. F.

LIS FLABIS

L'AQUILE E LA VOLP. — Un omp al à ciapade une aquile, i à tajadis lis alis e la à butade tal curtil in miez des gjalinis.

La bestie 'e à sbassât el ciâf e pal disonôr no à manglât plui; 'e semeave un regnant prisonîr.

Un altri omp la à crompade e la fuarze di curàle al à podût fâ tornà a la bestie el don da lis alis.

L'aquile inalore si à sburtade in alt a ciri la prede. Ti à brincât subit un jeur e lu à portât in regal al so benefator.

Une volp la à viodude e i à d... Migo a chest tu dovevis fâ el regâl, tu al è bon par nature e no ti farà mai mâl; cun chel di prime invessi tu devis fâ i ruffanèz per che, sè ti torne a ciapâ, nol vedi di tajâti un'altre volte lis alis».

LA VOLP E LA CIAVRE. — Une volp 'e jere colade in t'un poz e no podeve plui vignî fûr. Une ciavre plene di sêt 'e rive donge el pôz, 'e ciale dentri e 'e domande: «Ise buine cheste aghe?». E jere la fortune insperade. «Se 'e jê buine! Ven jù: 'e jê une delizie!». E che stupidate si bute jù e 'e devente sglonfe a fuarze di bevi. Saziade, si ciale atôr: «E cumò come ... si fasial a tornâ sù?». «Za: al è un affâr mostro; ma 'e jê une maniere par salvâsi dutis dos. Ciale: tu poe i pis denant, cussì, in alt, cuintri el mûr e spizze i cuars: jò 'o montarai parsore e po' 'o tiri su te. Vadial ben?».

«Fasin cussì» 'e rispuint la biade: e cussì 'e à fat. La volp, saltant lizere su lis gjambis, lis spallis e i cuârs de ciavre si è ciatade subite a l'imboccadure dal pôz e biel lezêr s'e mocave.

«Ohe!» i zighe daûr la ciavre. «Vastu vie? E cussì tu mi tradissis?». La volp si volte: «Se tu vessis tal ciâf la quantitât di rasonamenz compagne al pel che tu às sot el barbûz, no tu sarressis vignude jù tal pôz senze prime pensâ a la manere di tornâ sù».

Denant di fâ une robe, cul c'al à sintiment, si domande: «E dopo ce mi pue dâ capitâ?».

L'UZIEL E EL GNOTUL. — Un ucelût in gabie, in t'un balcòn, al ciantave te gnòt. El gnotul al à sintût in lontananze che vôs zentil e i è lât donge. «Parcè tu stâs cujêt di dì e la gnot tu ciantis?». «O al la mê buine resòn — al rispuint l'ucelut. — Quan che mi àn ciapât al jere propri biel di clâr e jò 'o ciantavi: d'in chê volte 'o soi deventât prudent». «Ah sì?» — al dis el gnotul. «Ma la prudenze cumò a ce ti zovie?

(Da «Esopo». - Version furlane di A. F.).

ANTOLOGIE

DIALET FURLAN

Mi ven la smare cuintri clârs di lôr
che nassûts in Friûl, furlans di pari,
ur semee, ma cialàit! brût e ordenari
lu dialèt nestri, che non d'è di miôr.

Dialet famôs, che si po viodi in flôr
Se si lei Colorêd o il grand «Lunari»;
Dolz come ciant di ucêl e, par contrari
Plen di moto e di gnêr, plen di calôr.

Sintit ce clâr: «Une gnot come 'l lat...»
«Nulis la tiare e il rusignûl al vai
C'al toce el cûr...». «Venstu come me,
Ninine?».

Sintit la fuarze: «Al bute su un timpât;
Ecol al tarlupe, al sacode, al sbrindine,
Al sglove, al sdrume, al fruzze e il fôlc
us trai!».

Pietro Bonini

Pueste a mache

P. G. - Udine: Due ambi: Napoli (43 2) Roma (20 22) e un terno: Firenze (2 32 43). Neanche questa volta può lagnarsi. Per l'estrazione di sabato 11 ottobre: 47 49 53 57 59 62 64 68 72 74 76 80 82 84 86.

Trepidante - Gorizia: Brava signorina! Mi piace la sua energica volontà di riuscire:

... è sprone
Amor, chi ben l'estima, e d'alto affetto
Maestra è la beltà.

Così Giacomo Leopardi.

H. - Palmanova: Il segreto della potenza sta nella volontà (*Mazzini*). Coraggio e avanti cul braul, come ci lasciò scritto l'indimenticabile Lalele.

Crisantemo - Udine: Un proverbio toscano dice:

Dio ti salvi da cattivo vicino
E da principiante di violino.

Va bene che invece si tratta di pianoforte, ma pazienza!.. Per il resto: niente da fare.

Crociato - Spilimbergo: Andiamo, via! non bisogna fidarsi dei sogni!

Immagini del dì guaste e corrotte
Dall'ombra della notte.

E comincio da lei a non dare le spiegazioni che mi vengono richieste. Le ho spedito il libro. Si ricordi qualche volta degli amici e venga a trovarmi.

Gigetta - Udine: Se mi piacciono le donne con le chiome alla moda attuale? La risposta sarebbe un po' lunghetta. Basta però che le trascriva qualche brano della Prima Lettera di San Paolo ai Corinti: «... è decoroso che donna senza velo rivolga preghiera a Dio? Non insegna la natura stessa che se l'uomo porta lunghi capelli, è per lui disonore, e per la donna invece è gloria? giacchè la chioma a lei è stata data in luogo di velo...; «... qualunque donna preghi senza velo sulla testa, disonora il suo capo, poichè se non si vela la donna, si tagli anche i capelli; e se è turpe per la donna il tagliarsi i capelli e radersi, si veli dunque. L'uomo no, non deve coprir di velo la testa, essendo immagine e gloria di Dio; e la donna è gloria dell'uomo.... Per questo deve la donna aver sulla testa il segno della sua dipendenza».

Ha capito il bergamo, Gigetta mia?

Maria L. - Tolmezzo: Regali al suo fidanzato i tre volumi «Sot la nape» di Dolfo Zorzut, editi dalla Filologica.

Farusse.

Teatro Puccini

Domani si inizia la stagione con la Compagnia Capodaglio

«Topaze» di M. Pagnol

Come più volte abbiamo annunciato, domani sera alle 21 si apriranno i battenti del nostro «Puccini» per la stagione autunno-inverno che non potrebbe iniziarsi sotto i migliori auspici.

Avremo infatti anzitutto un breve corso di recite dalla primaria compagnia drammatica di Wanda Capodaglio diretta dall'illustre attore gr. uff. Umberto Palmarini, così favorevolmente noto e caro al pubblico udinese. Della Compagnia fanno parte ottimi elementi come Aida Zanchi, Iole Lecchi, Augusto Mastrantoni, Pio Campa, Pasquale Circolo ecc.

Domani sera si darà «Topaze» l'ormai celebre e divertentissima commedia di Marcel Pagnol, tradotta nelle più svariate lingue che tiene ininterrottamente il cartellone dei principali teatri d'Europa. Basti dire che la grande rivista teatrale parigina «Bravo» dedica a «Topaze» un numero speciale con richissime illustrazioni riproducenti le scene più salienti e suggestive della commedia.

Detta rivista contiene anche un brioso articolo di Marcel Pagnol in cui è descritta la veridica storia di «Topaze». L'autore, dopo aver smentito la diceria raccolta da vari giornali, secondo cui la commedia avrebbe dovuto attendere anni in un cassetto prima di essere rappresentata, narra che egli terminò di scriverla nel 1927 e fattene fare sei copie dattilografate le portò ai direttori di sei teatri di Parigi e attese come chi ha comperato sei biglietti di lotteria. Due giorni dopo apprendeva che il lavoro era stato accettato da tutti sei i direttori presso cui l'aveva depositato. E Marcel Pagnol soggiunge: «Je me trouvai, d'un seul coup au faite de la joie!». Ma questa gioia era turbata dalla situazione in cui veniva a trovarsi e cioè di dover rifiutare a cinque persone ciò che aveva offerto non richiesto. Con uno stratagemma che l'autore descrive con brio parigino, fu prescelto un altro direttore di teatro, Mase Maurey che neppure conosceva la commedia, e ciò per suggerimento di André Antoine. Mase Maurey lesse il copione e si disse pronto a metterlo in scena col celebre attore Lafauz. Le prove cominciarono il 1. giugno 1928.

Dello stesso autore, nel corso delle recite si darà «Marsiglia» che iniziò a Parigi la serie delle repliche, le quali continuano tuttora ininterrotte, il 10 febbraio 1920. In Italia fu rappresentata la prima volta dieci giorni fa al «Goldoni» di Venezia.

Si rappresenteranno pure «La vita degli altri» di Zorzi e l'«Erede» di Marco Praga.

Al Gran Circo Zoologico Fischer

Durante la giornata di ieri il parco zoologico del Circo A. Fischer è stato continuamente visitato da numeroso pubblico, venuto anche dalla lontana provincia e furono ammirati le splendide belve e gli esemplari di rarissimi animali. Nel pomeriggio vi fu rappresentazione con pasto delle belve.

La seconda serata ha completamente rinnovato il successo di questo gran Circo con crescente ammirazione del pubblico accorso in folla all'eccezionale spettacolo. Specialmente applauditi i proprietari e direttori del Circo zoologico signori Adolfo e Leni Fischer insuperabili presentatori di elefanti e di leoni.

Questa sera alle 21 gran spettacolo di gala con nuovi attraentissimi numeri. Domani sabato e domenica «matinée» alle ore 16. Domenica sera ultima rappresentazione.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.93 — Zurigo 371,10 — Londra 92.79 — Stati Uniti 19.07,50 — Scellino austriaco 2,6950 — Marco german. 4.5440.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione 761.5 — Temperatura di stamane ore 8 gradi 16.5 — Temperatura massima di ieri 16.5; minima di stanotte 14.5 — Umidità nell'aria 95 — Tempo piovoso — Acqua caduta millimetri 5.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 10 ottobre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

ROMA - NAPOLI — Ore 20.35: «Cin-ci-là», operetta di Ranzato.

BUDAPEST — Ore 19.30: «La Bohème» di Puccini (dall'Opera Reale).

KATTOVICE — Ore 20.15: Concerto sinfonico.

STOCCARDA - FRIBURGO — Ore 20: Concerto sinfonico.

STOCCOLMA — Ore 22.15: Concerto d'organo.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

Sabato 11 ottobre

MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 20.40: Concerto vario corale ed istrumentale.

ROMA - NAPOLI — Ore 20.35: Gran concerto variato.

BASILEA — Ore 20.2: Concerto sinfonico; musiche di Schubert e Schumann.

BUCAREST — Ore 20: «Don Pasquale», opera di Donizetti (dallo Studio).

STOCCARDA - FRIBURGO — Ore 21: («Le fifre enchanté ou le soldat magicien» di Offenbach.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e pomodoro - Frittura mista di cervella - Filoni fegato ecc. - Tonno - Contorni.

Domani, sabato, cena: Risotto di fegatini - Roastbeef - Contorni.

Cena: Gnocchi di semolino in brodo - Crocchetti di vitello - Contorni.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conf. B. V. del Carmine pervennero le seguenti offerte:

Giuseppe Brisighelli in morte Giuseppe Mauro lire 10 — Attilio Brisighelli, in morte co. Micoli Toscano lire 10 — Gini Giovanni in morte Bice Madrassi, lire 5 — Rolatti Angelina e Romilda, nell'anniversario della morte della madre lire 10. Totale lire 35.

Il prezzo della benzina ribassato

Da oggi l'A.G.P.I. ribasserà il prezzo della benzina di lire 7 al quintale corrispondente a centesimi 5 al litro. E' pure ribassato di lire 10 al quintale il prezzo del petrolio illuminante.

Avendo le società importatrici di benzina accettata la decisione, il ribasso è goduto da tutti i consumatori.

Nel mondo degli affari

RECESSIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Conti, il signor Marco Zola fu Giovanni da Udine ha receduto dalla Società in accomandita Barbetti Olivo e C., Impresa di costruzioni sociali.

In seguito al predetto recesso la Società costituita nelle persone dei signori Giuseppe Barbetti fu Virginio ed Olivo Gilberto-Oliviero di Giuseppe ha prorogato la durata sociale fino al 31 dicembre 1933, modificando la ragione sociale preesistente in quella di «Olivo e Barbetti, impresa costruzioni edili».

SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

Con rogiti del notaio dott. Conti, tra i signori Montico Alberto di Francesco e Trevisan Manlio fu Natale di Udine venne costituita una Società in nome collettivo con la ragione sociale «Montico e Trevisan» con sede in Udine, durata di due anni salvo proroga, il capitale di L. 10000 versato dal socio signor Montico, avente lo scopo di esercitare in Udine e Provincia, rappresentanze e commercio di carburanti, olii minerali ed affini.

Elogi di scrittori Friulani

Maria Molinari Pietra

Dell'ultimo libro di questo illustre scrittore friulano così parla Edvige Salvi nel «Giornale delle donne» chi si stampa a Milano da cinquantadue anni:

Donna di mirabile attività Maria Molinari Pietra. Imparando a conoscerla traverso la sua vita di esperta agricoltrice e di feconda scrittrice, non si può immaginarla che in questo lavoro: degna figlia del forte Friuli che ci ha dato Caterina Percoto ed altre donne, le quali, per senza nulla avere stampato, hanno saputo mostrare il loro valore di mente e di cuore.

Eccola ora presentarci questi sonetti, che ella dedica con affettuoso pensiero alla memoria del padre, dal quale apprese l'amore alla pace serena dei campi e la poesia ispiratrice: quella poesia che ella coglie nei diversi aspetti della semplice vita campestre, nella bellezza incantevole della natura e che prorompe in ritmi di schietta dolcezza dal suo cuore che ne è profondamente commosso, dalla sua mente che ne comprende l'immenso potere.

La piccola raccolta dei sonetti scritti in uno stile piano ma forbito, e nei quali la signora Molinari Pietra adopera con franchezza la lingua — ella usa spesso anche il suo bel dialetto friulano con vera passione e con rara abilità di artista — è preceduto da una prefazione di Emilio Girardini, il quale rammenta appunto l'arte squisita della scrittrice nel rispecchiare il magnifico paesaggio friulano e nel presentare antichi ambienti e costumanze che vanno spegnendosi e dei quali ella sa ravvivare il ricordo. Il nome di Emilio Girardini basta da solo ad assicurarci dell'intrinseco valore di questa breve collana di sonetti.

Francesco Fattorello

Il chiarissimo prof. Emanuele Fabrovich, ne «Il pensiero» periodico bimensile che si stampa da cinque anni a Bergamo, (direttore Nino Galimberti) così scrive della «Storia della letteratura Italiana e della coltura in Friuli» (350 pagine in ottavo, tipografia Del Bianco), pubblicata dal professore dott. Francesco Fattorello. Riportiamo qualche periodo:

Il prof. Fabrovich dice che il volume «è la presentazione completa della letteratura italiana in Friuli, con ampie notizie sulla coltura regionale; coltura che il Fattorello definisce autonomistica in via di massima e per lo più poco originale nè del tutto indipendente. Senza addentrarmi in analisi critiche che non sarebbero certo adatte a un'opera che presenta carattere di alta erudizione e di valore probativo, nè per questo consentendo pienamente con l'autore in molte affermazioni — specie per quanto riflette il movimento cosidetto «friulano» attraverso i secoli — credo utile sopratutto dare un ampio sguardo al lavoro del Fattorello, sguardo di letterato appassionato e di divulgatore nel contempo di questa bella parlata nostrana che dalla Livenza al Timavo accarezza languida e nostalgica gli animi dei suoi tenaci abitatori.

«Nè, sin da ora, a ogni modo, si potranno negare le più ample lodi all'autore, che per compiere questa sua fatica ha dovuto lavorare più anni, inoltrandosi di frequente in terreno vergine e inesplorato, non preparato da alcuno studio precedente: con rara pazienza «con indagini quasi sempre nuove e originali, che nessuno fin qui avea compiute», il Fattorello s'è addentrato in esami minutissimi di manoscritti e di scartafacci sconosciuti, riuscendo a darci anche dei secoli antichissimi una visione esauriente. E le ricerche gli devono esser riuscite faticose, specie per le due prime letterature che costituiscono la coltura friulana, voglio dire la latina e l'italiana; per la terza, la «ladina», il F. si è basato o almeno ha trovato grande ausilio negli studi del Chiurlo».

Il prof. Fabbrovich continua con l'esporre, per così dire, il filo che ha seguito il prof. Fattorello nel suo dotto paziente ponderoso lavoro, dalle origini della tradizione letteraria in Friuli, di cui già nel secolo IV abbiamo qualche documento importante, salendo attraverso i secoli fino ai giorni nostri.

Le ultime cento pagine sono dedicate dal Fattorello a delinearci molto particolarmente la storia e la coltura friulana nell'800 e nel primo 900, e in proposito il prof. Fabbrovich nota essere «doveroso osservare come il Fattorello abbia esaminato ogni lato, ogni ramo della vita friulana, partendo da Ippolito Nievo romanziere per finire alla odierna Società filologica, banditrice e raccoglitrice delle memorie patrie che non devono offuscarsi e men che meno scomparire: tutto è esaminato, dalla lirica alla drammatica, dal giornalismo alla medicina, dalla filosofia agli economisti, ecc.... ed è ben logico che in tanta abbondanza di scrittori o di letterati talora il Fattorello non riesca a intuire esattamente la situazione, dando giudizi o troppo soggettivi o alquanto sconcertando o talora fuori posto. Per es. il Fattorello dice: «Giustamente il Chiurlo ha affermato che lo Zorutti è inferiore al Porta». Ma che c'entra questa affermazione?

«Il ponderoso e potente volume del Fattorello, ad ogni modo, è sempre un magnifico manuale di consultazione; ad esso potran ricorrere con certezza di successo e di sapersi bene affidati, tutti coloro che volessero approfondirsi in qualche lato della coltura regionale friulana; ed all'autore, a parte le eccezioni fatte, potran mandare un riconoscente grazie, per ogni campo, i friulani tutti, che dovrebbero sentirsi un dovere di diffonder maggiormente questo lavoro che nobilita e rende grande il Friuli in faccia al tribunale della Civiltà».

Commossa dalle unanimi, spontanee e commoventi attestazioni di cordoglio tributate alla cara salma del

geom. Ettore Ballico

La famiglia ringrazia Autorità Civili e Militari, Enti Istituzioni, amici e quanti vollero partecipare per rendere più solenne la mesta cerimonia.

Nell'assicurare perenne riconoscenza, chiede venia per involontarie dimenticanze.

Valeriano (Spilimbergo) 9 ottobre 1930.

Dal Friuli centrale

Gemona

Vibrante incitamento agli ufficiali della 563 Legione Balilla

Il comandante della legione Balilla, maestro Adriano Morgante, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Bisogna tenacemente perseverare, ripeto, le generazioni che l'O. N. Balilla sta preparando potranno fra l'altro constatare quanto fosse illuminato il sentimento del fascismo anziano».

Queste bellissime parole mi ha rivolto il Capo delle Organizzazioni Giovanili Fasciste S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato Maggiore al Ministero della Educazione Nazionale, e che io invito a farne tesoro tutti i sigg. Ufficiali della Legione, miei instancabili collaboratori nella educazione e nell'addestramento della Milizia Balilla.

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Fascismo, attendono con ansia i nostri piccoli che stringeranno un giorno, con robusta mano, le fiaccole dei veterani, perchè la luce della Civiltà Fascista strappi alle tenebre altri popoli.

«Perseverare con rinnovato vigore nell'opera iniziata in modo così encomiabile» aggiunse ancora S. E. Ricci parole che fanno per tutti i Comandanti della nostra Legione e delle altre anche.

Basta un momento di tepidezza, di rilassamento, di noncuranza, di stanchezza perchè l'opera iniziata con tanto fervore e sotto i migliori auspici, non dico si cominci a corrodere, ma ci faccia perdere del tempo prezioso da impiegare nel raggiungimento di altre tappe, nella conquista di nuove mete.

La Legione Alpina, al cui fianco vive la nostra Legione Balilla, ha un motto «O là o rompi»; Signori Ufficiali facciamo pure nostro questo motto, e non deflettiamo di una linea, o camerati educatori maggiormente ora che abbiamo il nostro Martire nelle stesse nostre file balilliste: il camerata Francesco Sottosanti, vittima di un vigliacco attentato nel Goriziano.

Per Lui e per i nostri piccoli militi, per i morti nelle guerre di Redenzione patria e civile, dopo l'alto incitamento dell'animatore delle schiere ballilistiche ed avanguardisti di tutta Italia, diamo la nostra parola d'onore che perseveremo costantemente ed instancabilmente nel nostro apostolato civile fascista di educazione e di preparazione, al Regime, delle nuove generazioni.

TELEGRAMMI FASCISTI

Dopo l'assemblea del Fascio all'Ispettore di Zona, geom. Franco Bodini e al cav. ing. Celso Ferrari, Segretario politico di questa Sezione del Fascio, in risposta ai telegrammi inviati dopo la assemblea di domenica, sono giunti i seguenti telegrammi:

«Bodini, Ispettore Federazione. — A Lei e alle Camicie nere di Gemona vivissime grazie e saluti fascisti. — GIURIATI».

«Segretario politico Ferrari. — Unità di spiriti Fascismo friulano è stimolo grandi destini nostra Rivoluzione. — Segretario Federale DE PUPPI».

PER LA VISITA DI CONTROLLO

Si rammenta ai giovani delle classi 1901-1902-03-04 che domenica 12 corrente seguirà, nei locali dei Magazzini Militari, la annunciata visita di controllo. Tutti indistintamente i giovani congedati (ad eccezione degli Ufficiali) sono obbligati a presentarsi nei detti locali alle ore 8 ant. muniti del foglio di congedo o del libretto personale e mettersi a disposizione dell'Ufficiale addetto al controllo.

Per i giovani che si trovano all'Estero o emigrati nel Regno a scopo di lavoro è obbligato a presentarsi un membro della famiglia, il quale dovrà dichiarare ove il controllando si trovi; e se nel Regno, dare all'Ufficiale di controllo l'indirizzo dell'attuale dimora.

Coloro poi i quali sono in possesso di titoli di studio sono obbligati a denunciarli, precisando: il titolo di studio posseduto, l'istituto presso il quale è stato conseguito e la data di conseguimento.

Si rammenta inoltre, che coloro i quali, senza giustificato motivo, non si presentassero, oppure presentandosi dassero informazioni scientemente errate, saranno deferiti all'autorità competente per le sanzioni di legge.

Basiliano

FUNEBRI ZAMPARO

Iermattina alle 10 si celebrarono imponentissimi i funerali della compianta signora Emma Stupilli ved. Zamparo.

Tutto il popolo accompagnò alla chiesa la venerata salma dell'Estinta.

Notammo fra i molti che ci è impossibile di ricordare tutti, avv. Sartoretti e signora, prof. Pagura, cav. Venier Romano Luigi e signora, signorina Venier Romano, cav. Manganotto e signora, signorina Manganotto, Perito D. Novelli, cav. Modotti Podestà col gonfalone, Segretario Comunale signor Pezza, rag. Pascolo, Signora Pirona, rag. Olivo signor Giovanni Zamparo e figli, signorina Pianina, signor Perito Rainis, signora Rainis, signorina Parise, e moltissimi altri.

Dopo le solenni ufficiature funebri, celebrate da numeroso clero, la salma venne accompagnata fino all'altezza della casa della Estinta, da dove, scioltosi il grande corteo, proseguì su carrozza di I. classe alla volta di Udine per la tumulazione nella tomba di famiglia.

A questo punto la signora Treu Bortoluzzi Maria disse un elevatissimo elogio della scomparsa, ricordandone specialmente le preziosi doti di bontà e sopratutto di umile carità per cui ne resterà imperitura la memoria fra i bisognosi di aiuto e di conforto.

Ai desolati figli, dott. Aldo perito Vincenzo Enea e Signorina Bona, rinnoviamo in quest'ora di dolore senza conforto, le nostre condoglianze.

Cividale

Per la festa del fiore

La nobilissima festa del fiore che si svolgerà il 28 corrente mese, deve trovare in tutti entusiasmo di contribuire. Quanto si raccoglie in quel giorno è destinato ad aumentare i mezzi per una lotta sempre più efficace contro il terribile morbo della tubercolosi che più sempre dilaga.

Per la raccolta di questi fondi e per l'organizzazione della umana festa, è stato nominato un Comitato così composto:

Marioni avv. Giuseppe Vice Podestà Presidente; Membri: Gabrio Gabrici Segretario Politico e Presdente dell'Opera Nazionale Dopolavoro; Sandrini avv. Giuseppe, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla; Mulloni dott. Giuseppe Presidente della Combattenti; Giovanni Scubla, Presidente della Mutilati; Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, Decano della Basilica; comm. prof. Francesco Accordini, Ufficiale Sanitario Don Angelo Fior, prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, Preside del R. Liceo; prof. Aristodemo Argenton Preside R. Scuola d'Avviamento al Lavoro; Rieppi cav. Antonio Direttore Didattico, dott. Alfredo Mazzecca, dott. Valentino Bruni, Donna Amelia Gabrici Leicht, Segretario del Fascio Femminile, signore Anita Basadonna, Zullani Teresina, Sandrini Benvenuta, Mazzocca Emma, Vuga-Pilosio Giacomina, Zuliani Amelia.

S. M. IL RE RINGRAZIA

Al telegramma di felicitazione inviato dal nostro Podestà, dott. Giuseppe Mulloni a S. M. il Re per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re di Bulgaria, è pervenuta la seguente risposta:

«Podestà - Cividale — Alla S. V. cortese interprete dei voti augurali di codesta cittadinanza, S. M. il Re invia i migliori ringraziamenti - Generale Asinari di Bernezzo».

SERATA D'ARTE MUSICALE

Ad un eccezionalissimo trattenimento musicale si potrà assistere, lunedì 13 corrente, al Teatro Corte, per l'insistenza di appassionati alla musica le signorine Luciana e Margherita Gabrici, figlie del dott. Leo Gabrici, hanno aderito di tener un concerto a beneficio delle Opere assistenziali Fasciste. Presentare le distinte professoresse di musica, per conto nostro, è cosa ardua ed anche superflua; basta dire, che nel mondo musicale particolarmente della Capitale, sono ricercatissime per il loro valore, come violinista e pianista, e gli spettatori che lunedì avranno la possibilità di assistere alla loro esecuzione dovranno essere grati per questa serata d'arte musicale che le professoresse Gabrici hanno accordato al nostro pubblico e nella quale eseguiranno il seguente programma:

W. A Mozart: Sonata XI per Pianoforte e violino — Adagio; allegro; andantino cantabile; (Tema con variazioni). — II.: G. Leken: Sonata in sol per pianoforte e violino (Très modéré - Vif et passioné; Très lent; Très animé). — III.: A. F. Chopin ? ? — III. Op 10; Valzer in re b. per pianoforte; A. d'Ambrosio: Canzonetta; L. F. Freisler: Tamburino cinese per violino.

INFORTUNIO

L'operaio Del Fabbro Ettore di Giovanni ricorse alle cure del sanitario, perchè offeso all'occhio sinistro. Sul lavoro, assistendo un compagno, una scheggia di ferro gli si era conficcata nell'orbita.

Il sanitario prestò all'infortunato pronte cure e provvide all'estrazione del corpo estraneo, dichiarando il ferito guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Codroipo

Il "Trovatore„ al Teatro Benini

Oggi alle ore 20.30 al Teatro «Benini» prima rappresentazione della grandiosa opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi.

Interpreti: il celebre tenore cav. Attilio Perico che ebbe recentemente a cantare il «Rigoletto», «Il Trovatore» ed altre opere al «Carlo Felice» di Genova; il baritono cav. Oberto Biamini, il creatore del «Figlol Prodigo» all'Arena di Verona, il quale impersonificherà il «Conte di Luna»; la signorina Linda Formaggia, proveniente dal «Duca di Genova» di Spezia, la quale sarà una brava e simpatica «Eleonora»; il basso Annibale Pozzoli, che recentemente ha recitato nel teatro «Dal Verme» di Milano, e qui rappresenterà la difficile parte di «Ferdinando»; la signorina Cecilia Stefani che si farà certo ammirare nella parte di «Azucena», la zingara; la soprano Margherita Malaguti nella parte di «Ines»; il tenore Alfredo Caprin quella di «Ruiz»; i due tenori Adalberto Zotti e Antonio March nelle parti minori di «un zingaro» ed «un messo»; Maestro Concertatore e Direttore il cav. G. Glori; maestro sostituto A. Balca; maestro suggeritore A. Benelli.

Giova ricordare che i suddetti artisti provenienti da importanti teatri dell'Italia hanno formato una compagnia la quale farà un giro nei principali centri dell'Italia settentrionale.

Certamente, data l'importanza degli spettacoli, che a Codroipo non si possono avere tutti gli anni, ed i prezzi assai limitati, il teatro Benini non sarà sufficente per raccogliere tutti gli amanti della musica e del teatro, che, anche dagli altri centri vorranno intervenire.

«Coppa Daniele Moro»

PARTITA PER IL TERZO POSTO

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, anzichè la partita finale, domenica prossima verrà disputata la partita per il 3. posto, fra la prima squadra di Codroipo e quella di Basiliano.

Autopsia del cadaverino trovato nel Tagliamento

Oggi alla presenza del signor Pretore avv. Emanuele Piptone, i medici dott. cav. Faleschini, e dott. Guerra, hanno provveduto nella cella mortuaria di Bugnins all'autopsia del cadaverino ritrovato nelle acque del Tagliamento per accertare le cause che ne hanno provocato la morte.

Nimis

SOLENNI FUNEBRI

Proveniente da Udine fu accolta con immenso cordoglio da tutta la popolazione la salma della buona signorina Luigia Gori fu Gervasio, fiore di bontà, che sopportò con cristiana rassegnazione la lunga sofferenza di un male che non perdona.

Insegnante esemplare, caritatevole, amica dei poveri e dei sofferenti, lascia un lungo strascico di rimpianti e di affetti cari: il suo esempio durerà quanto la Sua memoria.

S. Giorgio di Nogaro

ANCORA

SUL CONVEGNO DELLA FILOLOGICA

Per chiarire la pubblicazione della «Patria» di lunedì scorso, sul Congresso della Filologica a Pontebba, torna doveroso rilevare che l'erronea attribuzione della qualifica di Podestà al signor Lorenzo Cristofoli anzichè al sig. Taverna, dipende esclusivamente da un errore tipografico e precisamente dalla «scomparsa» (nell'impaginazione) di una riga nel punto in cui si specificavano i nomi degli intervenuti al Congresso stesso.

Pordenone

PSEUDO INVIATO DI GIORNALI CHE VIVE A SBAFO

Certo Emilio Formentini di Claudio di anni 49 nato a Pordenone è stato arrestato a Solò perchè spacciandosi per inviato speciale di giornali, truffò la proprietaria di un albergo che le fornì vitto ed alloggio. Il Formentini è colpito da due mandati di cattura della Procura di Roma per furto, truffa ed associazione a delinquere.

S. Vito al Tagliamento

LA SESTA RASSEGNA IPPICA

Martedì, 14, nel Foro Boario, si terrà la sesta rassegna ippica annuale.

Vi sono in palio 11.000 lire di premi da assegnarsi alle cavalle puledre di qualunque origine di tre anni compiuti ed oltre, ma non superiori agli anni 10. Vi sono anche premi di conservazione.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al veterinario comunale Direttore della Stazione selezionata.

Sacile

La morte di un valoroso capitano

Improvvisamente decedeva nella scorsa notte il capitano di fanteria Saverio Gorgatti valoroso soldato che tanto in Libia come nella grande guerra seppe distinguersi con i suoi modi distinti e col suo intelletto si era cattivata la stima dei superiori e degli inferiori per cui riserbano di lui il più affettuoso ricordo.

Montereale Cellina

RUBANO DUE MANDOLINI

I ladri se la prendono anche con gli strumenti musicali.

Ieri, dopo aver scavalcato la cinta metallica dell'orto, e aver scassato la serratura della porta di casa, entravano nella abitazione di certo Giovanni Magris fu Luigi di anni 45 abitante a Malnisio, e ne... uscivano portando via due mandolini. Il furto è stato denunciato.

Spilimbergo

ESTREME ONORANZE ALLA SALMA DEL GEOM. BALLICO

Ieri Spilimbergo ha tributato alla salma del geom. Ballico, valoroso capitano, solenni onoranze a conferma della stima e della simpatia che si era attirata coi suoi modi cortesi e con la sua capacità tecnica. Al lungo corteo hanno preso parte moltissime autorità di tutti i dintorni della città e una vera folla di persone di tutti i ceti e di tutte le condizioni. Reggevano i cordoni:

Il Podestà di Spilimbergo il cav. Filipuzzi per gli amici, il capitano Sarra per l'Esercito, il geom. Sostero per i periti, il signor Savignano per gli esattori, il cav. Mizzau per la famiglia.

Dopo le esequie il funerale giunse in piazza Garibaldi dove vengono pronunciati i discorsi. Hanno parlato il podestà signor Lafrit, il signor Savignano, il rag. Giuseppe Tamai, il geom. Colautti e il prof. Pesante.

Dopo di che la salma viene portata a Codroipo, paese natio del compianto Ballico, dove è giunta alla 1 ed è subito tumulata.

Roveredo in Piano

LA DISGRAZIA DI UNA BAMBINA

La piccola Assunta Cadelli con la sorella Anna stava giocando all'altalena, quando accidentalmente cadde. Nella caduta si fratturò il gomito destro, ed il sanitario che le prodigò le cure, la dichiarò guaribile in una trentina di giorni.

Tolmezzo

CONDUTTURA D'ACQUA DALL'AMBIESTA

Il Podestà, rende noto che presso l'ufficio comunale trovasi depositata la istanza e la relazione di massima per la costruzione di una conduttura d'acqua dal torrente Ambiesta al nuovo stabilimento Cartieri di Tolmezzo attraverso i territori dei comuni di Cavazzo, Verzegns e Tolmezzo.

FANFARA AVANGUARDISTA

(9) Il 20 settembre u. s. la banda degli avanguardista, diretta dalla camicia nera signor Barei ha fatto la sua prima sortita in città suonando allegre marcie nella mattinata chiudendo con un applaudito concerto.

Il Presidente dell'O. N. B. provinciale prof. Tarozzi, ha inviato al direttore della stessa banda il seguente messaggio.

Alla brava camicia nera Giuseppe Barei e alle carissime giovani camicie nere della banda avanguardista il mio cordiale saluto fascista. Alalà.

GRAVE DISGRAZIA

TRAVOLTA DAL PROPRIO CARRO

Questa sera certa Albina Tassotti maritata Vidoni, ritornando con un carretto carico di legno, per uno scarto del cavallo veniva sbalzata a terra e travolta soto le ruote del veicolo.

Trasporata all'Osedale venne accolta con prognosi riservata.

Gradisca di Sedegliano

Si ribalta nel fosso colla motocarrozzella

Il signor Francesco Cignola, da Legnano, percorreva martedì colla motocarrozzella la via Rivis. Ad un dato momento, ad una curva pericolosa, per evitare di investire un carretto, sterzava bruscamente ed andava a finire in un fosso.

A bordo della carrozzella si trovava la moglie del Cignola con due teneri bambini. Sul posto subito accorsero dei paesani e il dottor Carafeli il quale portò le prime cure ai feriti.

Poi, trasportati all'Ospedale di Latisana, vennero riscontrate al Cignola la frattura della clavicola destra, ai bambini delle contusioni e ferite alla testa ed alle gambe, ed alla moglie delle ammacature a una gamba. La motocicletta non ebbe a riportare danni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Altra Cronaca Cittadina

Comitato Ordinatore Comunale per la Festa del Fiore

Il Comitato Ordinatore Comunale per la Festa del Fiore è così costituito:

Gropplero co. dott. Giovanni V. Podestà, Presidente; di Caporiacco co. Elodia, Presidente Soc. Protettrice della Infanzia; della Porta co. Amalia Ispettrice Infermiere Volont. C. R. I.; Pecile Denti di Piraino dott. Angiola Deleg. Fasci Femminili; Savini dott. Maria uff. Sanitario del Comune; Morpurgo S. E. bar. gr. cr. Elio, Presidente Sez. di Udine della C. R. I.; Mauro Mons. Giovanni, Arciprete della Metropolitana; Lucchini cav. dott. Giacomo, V. Segr. del Fascio di Udine; Tarozzi prof. dott. Angelo Presidente dell'O. N. B.; Marcovigi Vittorio V. Presidente dell'O. N. D.; Loria dirett. didatt. Liberale, Direttore Gen. Int. delle Scuole Comunali; Doretti dott. cav. uff. Virginio, Segretario Cassiere.

Per la bonifica Aquileiense

Nella sua ultima seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la deliberazione del Rettorato Provinciale col cui fu determinato di garantire, con rilascio di delegazioni sulla sovrimposta fondiaria, il mutuo che il Consorzio di Bonifica Aquileiense è per contrarre con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali all'interesse del 7.25 per cento, per un importo corrispondente al valore del capitale delle annualità dovuti dalla Provincia al deto Consorzio per contributo di legge nei lavori di bonifica per complessive L. 379.251.21 a carico della Provincia stessa in dipendenza dei lavori eseguiti nei bacini di terza e quarta Partita nel periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre 1929, autorizzando altresì il vincolo e l'eccedenza della sovrimposta fondiaria per il tempo e nella misura necessaria all'ammortamento, fino alla estinzione della contraenda garanzia del mutuo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria Leonardo Canciani: Ida Pasquotti Fabris lire 10. In memoria Catyna Gombosch: la stessa lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria Emma Stupilli ved. Zamparo: avv. Michele Sartoretti lire 30; Famiglia Antonio Sortoretti lire 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria Lucia Micoli Toscano nata co. Calselli: Nina Fumis lire 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria Maddalena Busolini ved. Mocenigo: maestra Regina Ruggeri di Moruzzo lire 10.

ORFANE VIA RIVIS. — In memoria Maddalena Busolini ved. Mocenigo: co. Paolina Manin e famiglia lire 100.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria geom. Ettore Ballico di Spilimbergo: Ida e Adele Passero lire 5.

Ad un pompiere che parte

In una sala della Trattoria «Alla Pescheria» in piazza XX Settembre si sono raccolti ieri sera i civici pompieri non trattenuti da ragioni di servizio per offrire una bicchierata d'addio al collega Lino Vacchbiani che parte per la Francia a scopo di lavoro. Il Presidente della Società fra pompieri, signor Fabio Titon, nel porgere un affettuoso saluto al partente gli consegnò a nome di tutti i colleghi una artistica medaglia. Rivolse pure parole di elogio e di commiato il Comandante del Corpo cav. Enrico Cavalletti e ad entrambi il festeggiato rispose ringraziando commosso; noi pure rivolgiamo un cordiale saluto.

VI centenario del Beato Odorico da Pord.

Abbiamo ricevuto il numero 9 (mese di settembre) del periodico mensile illustrato che porta questo titolo. Dal semplice sommario esso risulta molto interessante. Contiene i seguenti scritti: «L'arte cinese nella sua essenza e nelle sue varie manifestazioni», Carlo Someda de Marco, professore alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia — «Il culto del Beato Odorico a Pordenone», sa. dott. Annibale Giordani — Basili Asquini Apologeticum (versi latini) — «Vita del Beato Odorico da Pordenone» del Padre Cornelio de Navarra M. C. (in continuazione) — «Bibliografia del B. Odorico» (in continuazione) A. L. — «Il libro dei viaggi del Beato Odorico» (in continuazione) con note illustrative di A. S. — «La nuova Messa in onore del B. Odorico» — «Sulle orme del B. Odorico», lettera inedita del Padre G. M. Pascoli da Colza (in continuazione) — L'inizio delle Feste Odoriciane a Pordenone.

Una serie di numerose illustrazioni, accuratamente stampate, acuisce l'interesse che il fascicolo presenta.

Orario delle Ferrovie

UDINE - TARVISIO

Arrivi: A. 8 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19.58 — M. 23.13 — DD. 1.

Partenze: DD. 3.35 — A. 4.30 — M. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

UDINE - TRIESTE

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.20.

Arrivi: O. 7.23 — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.45 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47.

UDINE - VENEZIA

Partenze: D. 3.50 — A. 5 — D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — M. 13 (Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.10 — A. 9.05 — M. 7.25 (Pordenone) — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — A. 22.16 — D. 24 — D. 1.58.

UDINE - S. GIORGIO

Partenze: M. 4.25 (Grado) — O. 4.55 — A. 8.05 — M. 12.22 — A. 16.03 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) — A. 7.05 — A. 8.35 (Grado) — M. 12.55 — O. 15.46 — M. 18.05 (Grado) — M. 22.55.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: M. 6.10 — M. 8.15 — M. 12.25 — M. 16.10 — A. 18.40 — M. 20.25.

Arrivi: M. 7.50 — M. 9.35 — M. 13.50 — M. 15.25 — M. 18 — A. 20.

CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: M. 8.50 — M. 13.12 — M. 19.10.

Arrivi a Cividale: M. 8.33 — M. 13.10 — M. 19.04.

Partenze da Caporetto: M. 6.30 — M. 11.10 — M. 17.

Arrivi a Caporetto: M. 10.55 — M. 15.25 — M. 21.15.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: M. 6 — M. 8.20 — M. 10.50 — M. 14.45 — M. 19.50.

Arrivi a Carnia: M. 6.45 — M. 9.30 — M. 14.15 — M. 17.40 — M. 18.55.

Partenze da Villa Santina: M. 6 — M. 8.50 — M. 13.35 — M. 16.15 — M. 18.15.

Arrivi a Villa Santina: M. 6.50 — M. 9.55 — M. 11.30 — M. 15.25 — M. 20.30.